1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 63

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 28 febbraio 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2809 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 marzo 1865, col quale fu istituita una Medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia;

Considerata la convenienza di prorogare il tempo utile stabilito dall'art. 6 del decreto precitato per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della Medaglia suddetta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della Medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'unità d'Italia, stabilito dall'articolo 6 del regio decreto 4 marzo 1865, è prorogato a tutto il mese di agosto del volgente anno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

I. PETTINENGO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti gli articoli 11, 12 e 13 del regio decreto del 31 marzo 1864 n° 1725 sullo affrancamento dei canoni enfiteutici e delle altre prestazioni attive dovute ai Corpi morali;

Determina quanto segue:

Dal 1° marzo stante, e fino a diversa disposizione, il saggio secondo il quale le Casse dei depositi e dei prestiti dovranno conteggiare il consolidato 5 per 100 da alienare per le affrancazioni suddette, viene dalle lire 69 in cui fu stabilito col precedente decreto ministeriale del 24 agosto 1864, limitato in lire 67 per ogni cinque lire di rendita.

Firenze, addì 28 febbraio 1866.

Pel ministro
G. FINALI.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 25 gennaio 1866:

Boutet Achille, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda:

Peano cav. Alessandro colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;

Boggio Francesco, capitano nell'arma di cavalleria, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane domanda;

Arezio Napoleone Pietro, guardarme nello stato-maggiore delle piazze, id. id.;

Con RR. decreti 28 gennaio 1866:

Nicolis di Frassino cav. Vittorio, maggiore nello stato-maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Squassoni Ercole, capitano nel regg. cavalleggeri d'Alessandria, id. id.;

Perrotta Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, id. id.;

Somigli Vittorio, sotto-commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Manelli Antonio, id. id., id. id.;

Borroni cav. Gio. Battista, id. di 2ª classe id., id. id.;

Donzelli Antonio, sottotenente nel 44° regg. fanteria, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio in seguito a fattane domanda;

Surreau cav. Ettore, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in riposo per anzianità di servizio.

Con RR. decreti 1° febbraio 1866:

Berra Giovanni Battista, contabile dei magazzini del genio militare, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo;

Corsico Giuseppe, luogotenente nel 3° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane domanda;

Romano dott. Vito, medico di battaglione nel corpo sanitario militare, id. id.;

Melazzo Salvatore, capitano nella Casa reale invalidi e compagnie veterani d'Asti, collocato a riposo col grado di maggiore per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 4 febbraio 1866:

Morales Gaetano, intendente militare di 2ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane domanda;

Barattelli Angelo, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Bruni Giuseppe, sotto-commissario di guerra di 2ª classe id., id. id.;

Conticini Raffaele, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a fattane domanda;

Randone cav. Gio. Battista, segretario nei tribunali militari, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 8 febbraio 1866:

Sanfilippo Antonino, applicato di 2ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, rivocato e considerato come non avvenuto il suo richiamo dall'aspettativa in forza del reale decreto 6 dicembre 1865, è invece collocato, in seguito a fattane domanda, a riposo per motivi di salute;

Petrini Carlo Giuseppe, maggiore nel 5° regg. granatieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Priora Giovanni Battista, capitano nell'arma di cavalleria, id. id.;

Bruni Domenico, luogotenente nel 21° reggimento fanteria, id. id.;

Prunotto Giovanni, sottotenente nel 63° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti 11 febbraio 1866:

Fabri Cesare, luogotenente nel 61° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a fattane damanda;

Guidi Domenico, guardarme nello stato-maggiore delle piazze, id. id.;

Iotti Giovanni Antonio, id. id. id.;

Negri cav. Gioanni Michele, colonnello nel corpo del genio militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età.

Con reale decreto 10 febbraio 1866:

Deleuse Gustavo, applicato di 4ª classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire 400.

S. M., in udienza delli 22 febbraio p. p., sulla proposizione del ministro della guerra, ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, il farmacista aggiunto Casoria Gaetano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con RR. decreti:

Del 13 gennaio 1866:

Ciuti Matteo, 1° registratore nel soppresso ufficio dello Stato civile per le provincie toscane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Berti Leopoldo, 2° registratore id., id. id.

Del 18 gennaio 1866:

Contri Ulisse, già coadiutore provvisorio nella pretura di S. Sepolcro, attualmente fuori di servizio, nominato vice-cancelliere nella pretura di S. Casciano;

Del 21 gennaio 1866.

Manfredini dottor Massimiliano, vice cancelliere nella pretura di Concordia, nominato vice-cancelliere presso la pretura del 1° mandamento in Pisa;

Vannucci Ferdinando, coadiutore provvisorio gratuito nel tribunale civile e correzionale di Firenze, id. del mandamento 1° di Firenze;

Carapelli Emilio, id. id., id. alla pretura di Empoli;

Ciapelli Antonio, id. nella pretura del 4° mandamento di Firenze, id. di Lucca Campagna;

Guidotti Pietro, id. presso la pretura di Firenze, id. del 1° mandamento di Pistoia;

Checucci Adamo, id. presso la pretura del 3° mandamento di Firenze, id. del 2° mandamento di Siena.

Del 28 gennaio 1866:

Tola Salvator Angelo, vice-cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 1° febbraio 1866:

Oberta Gaetano, cancelliere di pretura in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella sua tornata di ieri la Camera, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bixio, Miceli, Ricciardi, il relatore Pepoli, il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze, approvò uno schema di legge inteso a sanzionare il trattato di commercio conchiuso tra l'Italia e lo Zollverein.

Quindi si occupò di petizioni, intorno ad alcune delle quali, oltre ai relatori De Cesare e Bianchi, ragionarono il ministro della guerra e i deputati Asproni, D'Ayala, Fabrizi, Nicotera, Pisanelli, Cortese, La Porta, Catucci, Ercole.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta, ad intervallo di un mese, per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza N. 1447, in data 13 marzo 1864, rappresentante il deposito di L. 3,000 intestato a Rossino 1° Carlo Giuseppe, maresciallo d'alloggio a piedi, nella 1ª legione carabinieri reali.

Firenze, 28 febbraio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino che la notizia della misura stata presa per la mobilizzazione di qualche corpo d'armata, non è ancora confermata. (*Patric.*)

— La *Kreuss-Zeit.* annunziando il prossimo ritorno del conte Goltz a Parigi, soggiunge che la prolungazione del suo soggiorno a Berlino è dovuta a privati interessi.

— L'ultimo Consiglio dei ministri a Berlino si è occupato delle trattative coll'Austria, della proposta da farsi, e dei provvedimenti da prendersi nel caso che l'Austria rifiutasse di modificare la convenzione di Gastein, e per conseguenza di consolidare l'allenza colla Prussia. (*Patrie.*)

— La pubblica opinione non si preoccupa punto della prorogazione della Camera; proroga che alcuni giornali hanno presentata come un colpo di Stato, una violazione della costituzione.

La proroga della Camera sta nelle attribuzioni costituzionali, e se il conflitto che si ha da lamentare fra l'Assemblea ed il Ministero, ha potuto dar luogo ad interpretazioni della costituzione essenzialmente opposte, esso però non riuscì mai ad un colpo di Stato. (*Idem.*)

— A proposito della questione dello Schleswig-Holstein la *Nord Deut Zeit.* dice:

« È superfluo il dimostrare che la fondazione di un piccolo Stato autonomo, e per giunta incapace di vivere, e, in caso di guerra, inetto alla resistenza, il cui possesso in mani nemiche minaccia contemporaneamente il mare del Nord e quello dell'Est e dà in poter dei nemici tutta l'Elba inferiore fino a Magdeburgo, è un pericolo e un indebolimento per la Prussia e per la Germania.

« Allora non ci sarebbe più un grande Stato germanico settentrionale; l'Austria dominerebbe sola nella Germania.

« In faccia ad una tale politica, la Prussia non ha alcuna scelta.

« Essa ha il diritto tanto di provvedere alla sua sicurezza, quanto d'invigilare che gli acquisti nazionali, procacciati alla Germania mediante i suoi sforzi, restino conservati in tutta la loro estensione; essa deve invigilare che quegli acquisti non vengano dagl'interni partiti usufruttati pei loro scopi, e posti di nuovo in questione, nè diventino la vittima della politica particolaristica dei piccoli Stati; e che, finalmente, non se ne abusi per fare l'impossibile tentativo di trasportare a Vienna il centro di gravità della Germania.

« È questo dovere, che incombe alla politica prussiana, è grave, ma altrettanto degno della posizione, ch'essa tiene in Germania. Tutte le classi del popolo prussiano lo compresero, e, senza punto esitare, lo sosterranno. »

AUSTRIA. — La *Wien. Abend Post*, rispondendo all'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice:

« Naturalmente, noi non abbiamo l'intenzione di occuparci in sul serio di questo articolo, ma si può pur sempre accennare alla confessione piuttosto ingenua, fatta in un foglio ministeriale, che la Prussia finora non è stata mai una grande potenza. »

Almeno la indispensabile condizione preliminare, da cui la *N. All. Ztg.* fa dipendere l'esistenza di un grande Stato germanico settentrionale, e il toglimento del dominio esclusivo dell'Austria nella Germania, cioè il possesso dei Ducati, non esisteva, che sappiamo noi, per

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE IN ITALIA

(Statistica del Regno d'Italia)

II.

Delle 210 biblioteche del Regno 164 sono aperte al pubblico e 46 non accessibili ad esso. Il maggior numero delle biblioteche pubbliche riscontrasi nell'Emilia, in Toscana ed in Sicilia, ove esistono da 24 a 27 biblioteche di questa specie per ciascun compartimento. In Piemonte è pressochè pari il numero delle biblioteche aperte e di quelle non aperte al pubblico; il che lascia supporre che quivi, forse più che altrove, si siano computate molte biblioteche private, mentre in altri compartimenti molte biblioteche private e speciali non furono messe in conto. Infatti le biblioteche delle amministrazioni pubbliche, delle due Camere legislative, dei Ministeri, del Consiglio di Stato non poterono essere comprese, trovandosi nel momento in cui si compilarono i quadri in uno stato anormale pel trasferimento della sede del Governo.

In una seconda edizione di questo stesso lavoro, nella quale speriamo di poter riempire molte lacune, se i direttori delle varie biblioteche del Regno ci vorranno esser cortesi di ulteriori comunicazioni, si terrà calcolo di tutti quei dati che nella presente statistica di necessità vennero ommessi.

Trentatrè sono le biblioteche governative, specialmente numerose in Toscana, che ne vanta nove, in Lombardia, nell'Emilia e nella Campania, dove ve ne ha quattro per ciascun compartimento. Le biblioteche provinciali e comunali sommano 110, più numerose nell'Emilia (17), nelle Marche (15), in Sicilia (16), in Lombardia (10); quelle d'istituti scientifici, corporazioni religiose e private avute in nota nei nostri prospetti ascendono a 71 e le biblioteche miste a sei.

Se consideriamo la natura di queste biblioteche, 171 sono generali e 39 speciali. Di queste ultime, 25 risguardano materie ascetiche, 11 materie scientifiche e letterarie, 3 esclusivamente le belle arti. Circa la suppellettile risulta che le 210 biblioteche del Regno contengono complessivamente 4,149,281 volumi, il che è quanto dire 19 volumi per 100 abitanti. Più di un quarto di essi sono posseduti dall'Emilia, che va superba di più che un milione di volumi (1,123,889). Vengono poscia in ordine di ricchezza la Lombardia, che conta 800 mila circa volumi (794,567) e la Toscana, alla quale ne spettano ben 660 mila (667,913). La Campania, la Sicilia e il Piemonte hanno rispettivamente da 300 a 400 mila volumi. Gli Abruzzi e la Basilicata sono le più povere in fatto di libri. Lo stesso si dovrebbe dire dell'Umbria, ove non si riflettesse ch'essa numera 50 collezioni già appartenenti a corporazioni religiose, sopra le quali non ci venne dato fin qui aver notizie.

Diamo qui in via di raffronto alcune cifre risguardanti Stati esteri, notando per ognuno il numero dei volumi, onde vanno fornite le loro biblioteche ed il loro rapporto colla popolazione.

Stati.	Numero dei volumi	Volumi per 100 abitanti
Italia.	4 149 281	19.5
Francia	4 389 000	11.7
Austria	2 408 000	6.9
Prussia	2 040 450	11.0
Gran Brettagna.	1 771 493	6.0
Russia	882 090	1.3
Baviera	1 268 500	26.4
Belgio	509 100	10.4

Da questo quadro può rilevarsi che l'Italia figurerebbe come la Francia nel numero dei volumi; ma è da notarsi che più d'un terzo dei volumi delle biblioteche francesi sono a Parigi; onde questa città può vantare la maggior raccolta di libri che esista in un centro solo. Può dirsi lo stesso delle altre capitali di Europa, i cui istituti sorpassano in quantità ciascuno dei nostri; onde se da noi è da lodarsi la loro diffusione, è a lamentarsi la loro incompletezza nei grossi centri e la loro esilità nei minori. D'altra parte le statistiche delle biblioteche sono ancora ovunque deficienti. La Baviera avrebbe più libri che la Russia, e sopra gli 852 090 volumi registrati, 446 mila sarebbero a Pietroburgo e 406 mila in tutto il resto dell'impero. Le librerie italiane sono celebri per la ricchezza d'autori antichi, ma sono scarse d'opere moderne, vi abbondano le collezioni ecclesiastiche e poco le scientifiche. In molte non avvi quasi traccia delle letterature straniere.

Soggetto interessante è di riconoscere il progressivo aumento della coltura generale desunto dal numero delle opere chieste in lettura, e a quali categorie si rivolga di preferenza la domanda dei frequentatori delle biblioteche. A codesta curiosità risponde il quadro seguente, dal quale risulta come sopra 988,510 opere date nell'anno 1863 in lettura, 183,528 risguardavano le matematiche e le scienze naturali, 122,496 le storiche e le filologiche, 70,537 le filosofiche e morali, 54,491 le sacre, 193,972 le giuridiche. Gli studiosi delle belle arti fecero appello a 261,689 opere, e dell'enciclopedia e della poligrafia furono date in lettura 101,797 opere. Le opere sacre e teologiche furono le meno richieste, il che dimostra come i frequentatori delle biblioteche sieno piuttosto laici, e che lo spirito del tempo tende alle scienze positive.

Il maggior grado di affluenza alle biblioteche ed, a giudicarlo dai volumi richiesti, di fervore agli studii, si verificherebbe nella Campania, alla quale spettano poco meno della metà delle opere date in lettura. Vengono poscia in ordine decrescente di opere distribuite la Lombardia, il Piemonte, la Sicilia. Nell'Emilia e nella Toscana, pur sì ricche di opere, risultano meno numerosi i visitatori. Fino a un certo punto si può rilevare il gusto e le inclinazioni letterarie di ciascun compartimento, desumendolo dal quadro. In Campania hanno la prevalenza le scienze giuridiche e le legali, la filosofia e l'etica, la letteratura e le matematiche; in Lombardia, in Piemonte e in Toscana le scienze storiche e filologiche. Alle provincie meridionali spettano più che la metà delle opere sacre distribuite in lettura, il che deriva in parte dalla natura ecclesiastica che hanno conservato quelle librerie ed anche in parte dall'organizzazione teocratica degli studii ancor sussistente.

Intorno al numero dei lettori sarebbe prezzo dell'opera poter istituire un paragone tra gli antichi tempi ed i nuovi, per riconoscere dalle cifre il progresso dell'alacrità intellettuale; ma non se ne poterono raccogliere gli elementi; ed il numero dei lettori si cominciò a registrare ordinatamente e non dapertutto soltanto da qualche anno. Da induzioni fatte sopra 97 biblioteche risulta una gran differenza di accorrenti tra la stagione invernale e la estiva, poichè dal novembre all'aprile nel totale furono i lettori 551,194, mentre dal maggio all'ottobre 386,276. Il Piemonte, la Lombardia e la Campania ne hanno comparativamente il maggior numero. Non è che su un certo lasso di tempo su cui si possono istituire utili confronti.

Sono 143 le biblioteche che hanno rassegnato il rendiconto delle loro entrate e delle loro spese. I proventi complessivi di esse salgono a 746,317 lire, i quali secondo la loro origine si possono così ripartire: rendite patrimoniali lire 87,770; sussidii dal Governo lire 487,986; dalle provincie 8,233; dai comuni 94,404. Ognun vede come i sussidii concessi dal Governo sono assai scarsi principalmente per le biblioteche generali poste nei centri studiosi. Non può essere che il regno d'Italia continui nelle dotazioni le consuetudini meschine dei governi caduti. Il Museo britannico di Londra, oltre le sovvenzioni straordinarie, ha una dotazione governativa di L. 250,000; e la biblioteca imperiale di Parigi di L. 150,000 all'anno; quella di Berlino circa mezzo milione; quelle delle minori città tedesche hanno una dotazione che va dalle 20,000 lire alle 150,000. Se la biblioteca dev'essere un'istituzione viva e fiorente è d'uopo sia convenientemente alimentata. Nel Regno italiano, oltre allo sminuzzarsi su molte un contributo, che potrebbe meglio fissarsi su alcune principali, non si è ancor pensato a formare una biblioteca modello, che possa emulare quelle delle capitali europee.

Se si considera che le spese totali ascendono a L. 739,075 a che due terzi di esse sono assorbite dagli affitti dei locali e dalle rimunerazioni ai bibliotecarii, le quali sono per lo più scarse ed insufficienti e non di rado indecorose, si può vedere quanto poco danaro viene applicato nella compra dei libri. Ed ove si voglia por mente alle grandi lacune che si rinvengono nelle biblioteche centrali, le quali è d'uopo compire con sussidii straordinarii, ognuno può conchiudere ad un riordinamento e ad una dotazione adeguata allo scopo ed all'epoca. Nelle provincie e nei comuni è sorto un buono spirito che fece rilevare la mancanza di librerie e la necessità di istituirle e di sorreggere le antiche. Di ciò vanno essi lodati, ma gli assegni stabiliti (le provincie lire 8,233; i comuni L. 94,404) sono ancora inferiori al bisogno.

la Prussia, prima della pace di Vienna e della convenzione di Gastein.

— Nella seduta del 22 febbraio alla Camera dei deputati ungheresi ebbe la parola il signor Jokai.

Egli dice che quanto è legale è possibile; che la nazione ungherese non può decampare dalle sue legittime pretese, perchè qui si tratta della questione di vita.

« L'Ungheria vuol possedere se stessa, egli dice, e non essere la proprietà di un terzo. »

Dice che gli sforzi del governo tedesco mirarono sempre a formare dell'impero una grande potenza germanica: ogni qualvolta si volle tentare la unificazione dello Stato gli sforzi furono sempre paralizzati; se l'impero vuol diventare una grande potenza deve rinunziare alle idee di unità.

Ritornando poscia sul terreno della rivoluzione del 1848 sostiene che senza quelle istituzioni l'Ungheria non apparterrà mai a se stessa.

PRINCIPATI UNITI. — Il *Wanderer* ha da Bucharest in data 25 febbraio:

Nella seduta di ieri il governo ha annunziato all'Assemblea nazionale che il principe Couza sarebbe stato messo in libertà appena che avesse dichiarato di esser pronto a partire per l'estero.

Gli agenti diplomatici della potenze estere continuano tutti le loro relazioni col governo provvisorio; ma i consoli generali di Francia e d'Inghilterra signori Tillos e Green mantengono un contegno molto riservato.

I rappresentanti della Russia, della Prussia e d'Italia, il barone d'Offenberg, il signor de Saint-Pierre, ed il conte Tecchio de Bajo, recentemento arrivato, hanno delle relazioni continuate col governo provvisorio.

Circola una voce molto inquietante, cioè, che il console generale di Francia avrebbe confidenzialmente accennato la possibilità di una restaurazione del principe Couza.

Questa rivoluzione era prevista.

Gli è senza dubbio in vista di questi avvenimenti, che un Corpo d'armata russa si concentra nella Volinia.

Questo Corpo di 50,000 uomini che stazionerà fra Brody ed Husiatka è già quasi formato, ed è probabilmente destinato ad entrare nei Principati al primo movimento rivoluzionario che dovesse scoppiare.

— A proposito degli avvenimenti di *Bucharest* il *Debatte* di Vienna del 28 febbraio dice:

« L'evoluzione seguita in Bucharest è passata ormai decisamente nello stadio delle trattative diplomatiche, ed in tale proposito ci viene comunicato quanto appresso:

I rappresentanti delle sei potenze, oltre la Porta, che sottoscrissero il trattato di Parigi, accreditati a Costantinopoli, diressero ieri ancora un dispaccio telegrafico di contenuto identico ai loro rispettivi governi, in cui comunicano che la Porta domanda alle potenze di volere spedire senza indugio a Bucharest un commissario accompagnato da più delegati, affin di esaminare gli avvenimenti del 23 e 24 febbraio.

Questa domanda è fatta in base al protocollo del 6 settembre 1859, il quale ha sancito le investiture conferite (per entrambi i Pricipati) al principe Couza.

È probabile che tutte le potenze affideranno questa missione ai loro stabili rappresentanti in Bucharest.

A giudicare da vari indizii, il gabinetto austriaco agirebbe nella pendente quistione in comune colle potenze occidentali.

— Leggesi nel *Daily News*:

Finora manchiamo d'informazioni sicure per potere formare un giudizio sull'indole della rivoluzione. Dal nome del personaggio che è alla testa del governo provvisorio, général Golesco, possiamo desumere che il moto fu provocato dal partito estremo popolare. Il ministero però conta un solo uomo politico di opinioni estreme, il Rosetti, ministro dei culti, gli altri sono uomini moderati di tutti i partiti, e sono tra i più capaci del paese. Non v'è un uomo più esperto di Giovanni Ghika, ex-governatore di Samo, già ministro, e nemicissimo di Couza. Non è molto era a Parigi. Con lui è Demetrio Ghika, uomo politico e oratore eloquente. Giovanni Cantacuzeno rappresenta l'antico partito dell'Ospodariato. Marzogeni è moldavo. Questi nomi sono di lieto augurio.

CHINA. — L'*Overland China Mail* del 15 gennaio ha le seguenti notizie:

Dopo la partenza dell'ultimo corriere si è saputo qualcosa di più intorno ai moti dei ribelli, e le rapine che commettono dovunque vanno. Cominciando da Newchwang, siamo informati che una mano di forsennati sono in vicinanza di quel porto, e rubano, uccidono e distruggono quanto vien loro tra mano.

Dalla circolare dei consoli di S. M. Britannica, diretta ai residenti all'estero, siamo informati che i mandarini si aspettavano una visita da questi ribaldi, e che Meadows stimò prudente di prepararsi per ogni eventualità.

Possiamo andar certi che Meadows farà pagar caro agli assalitori dello stabilimento, qualunque sia il numero, la loro audacia, e possiamo desumerlo dal modo con cui disfece tre giunche di pirati nell'Jangtsze. Siccome il console nostro a Newchwang non è facile a perdersi d'animo, possiamo inferirne che vi è un vero pericolo, tanto più che gli stranieri dipendono dai loro propri mezzi di difesa.

Notizie arrivate da Honan, Shantung ecc., dicono che i Nienfei hanno vinto più volte gl'Imperiali. Ma dacchè non si fa motto di Tseng-Kwo-Fan, comandante in capo delle forze chinesi, quelle vittorie possono solamente significare la disfatta di alcuni avamposti degli Imperiali. E ciò chiaro apparisce dalla splendida vittoria che una schiera di truppe imperiali ha riportata sopra i ribelli. Per comprendere lo sciagurato modo di far la guerra nella China, bisogna tenere in mente che nessun generale in capo ha mai avuto potere illimitato di entrare nelle provincie che crede. Nemmeno ciò è commesso a Tseng-Kwo-Fan, e questo incoraggia i ribelli e assicura loro la ritirata. Se il generale in capo fosse libero, avrebbe senza dubbio già prostrata la ribellione; ma allora il suo potere diverrebbe pericoloso, e darebbe sospetto alla dinastia Manchoo. Ecco perchè la ribellione si prolunga tanto nella China.

GIAPPONE. — Leggiamo nel *Morning-Post* del 28 febbraio.:

Le notizie del Giappone c'informano dei dissidi nati tra marinai francesi e inglesi finiti coll'incarcerare i capi. Sir Harry e lady Parkes sono giunti a Jokohama. Benchè si dubiti tuttavia delle ratificazioni dei trattati per parte del Mikado, pare che l'opinione sia unanime per l'apertura di Osaka, e grandi benefizi si trarranno dal libero commercio con tutte le classi giapponesi.

I principi minori levano grandi lamenti contro il Governo del Giappone, perchè li ha esclusi dal commercio estero.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Istituto paterno in Torino. — Fra le città d'Italia che meglio si studiarono di giovare alla buona educazione della gioventù, vuol essere annoverata Torino, ove il culto delle armi non andò mai disgiunto dal favore verso gli studi e letterari e filosofici e scientifici. Le cause di sì lodevole pregio possono essere varie: forse la costante salubrità del clima, forse l'aspetto graziosamente uniforme della città, forse l'indole gentilmente tranquilla de' cittadini e la naturale vigoria dell'ingegno, forse l'amore tradizionale dell'ordine, il fatto è che cominciando dalle scuole primarie e rimontando fino all'Università si colgono frutti tanto copiosi di buoni studi, che niun'altra città italiana potrà vantare pari. Onde si comprende di leggieri come il Governo rumeno invii all'Ateneo torinese ogni anno alcuni giovani a compiervi i loro studi; come alla scuola d'applicazione per gl'ingegneri accorrano giovani dalla Lombardia, dai Ducati, dall'Emilia. Ma Torino non solo può gloriarsi delle pubbliche scuole, un pregio suo peculiare sono altresì gli istituti privati di educazione e maschili e femminili, dei quali parecchi levarono bella e invidiabile fama di sè. Uno di questi intendo qui ricordare, affine di rendere palese a tutta Italia il bene che vi si compie a pro della fanciulezza.

Nel 1863 il collegio di S. Primitivo fiorente di trecento e più alunni sotto la disciplina dei fratelli delle scuole cristiane venne con decreto ministeriale chiuso per ragioni gravissime e tremende. In molti padri di famiglia corse subito il pensiero e il desiderio di riordinare un nuovo collegio che legando in amichevole accordo la famiglia e la scuola guarentisse i genitori del progresso de' proprii figli. E non durarono fatica a raccogliersi in filantropica associazione, la quale ottenne il regio favore e la sanzione legale in sul cadere dell'anno stesso: ed ecco come ebbe vita l'Istituto Paterno, a cui rappresentare fu quindi scelto un Comitato di personaggi chiari per fama e spettabili per esperienza.

Affine di favorire viemmeglio le famiglie torinesi si stabilirono scuole, e per gli alunni esterni e per i convittori; gli uni però segregati dagli altri, sicchè potesse destarsi generosa emulazione e negli insegnanti, e ne' discepoli. Le scuole, affidate a valenti e provetti maestri, vennero suddivise affine di ordinare classi poco numerose, e perciò più facili ad essere accudite e guidate; e collo scopo di classificare con più minuta cura gli alunni stessi, perchè i più diligenti e forniti d'ingegno potessero correre con minori indugi la lunga serie delle scuole. Per la direzione di esse si pigliarono a scorta i programmi pubblicati dal Ministero, ma non si tralasciò di portare ai medesimi quelle mutazioni che vennero suggerite dall'esperienza: una fra le principali riforme tentate fu quella di accordare insieme gli studi detti classici agli studi tecnici per ischivare e la leggerezza funesta di questi, e l'aridità noiosa di quelli se vi si applichino esclusivamente i fanciulli; ma si coordinarono gli orari per modo che vien posta come a base precipua la coltura letteraria sì latina che italiana, e a questa si rattaccano gli insegnamenti della matematica, della storia e geografia, delle lingue francese e inglese e del disegno.

Un altro proposito sapiente del Comitato direttivo di quest'Istituto fu che tanto nelle discipline didattiche quanto nelle educative si tenga sempre di mira il culto sincero della religione e i possenti affetti di famiglia e di patria, senza turbare però e irritare l'animo inconscio de' giovanetti con sentimenti d'avversione e di spregio per qualsivoglia partito: pensando che l'educazione della gioventù ha da tenersi scrupolosamente lontana dalle passioni partigiane.

E il successo corrispose ai desiderii e alla giusta aspettazione dei generosi che diedero opera a fondare l'Istituto Paterno, avvegnachè il numero degli alunni sia stato nel 1° anno di dugento sette; nell'anno scorso di dugento trenta; e al principio di quest'anno fosse già di dugento settanta. Nè dalla città di Torino soltanto, ma e dalle provincie del Piemonte e dai Ducati e dalle Romagne e dalla Toscana v'accorsero giovanetti di cospicue e nobili famiglie, le quali si consolano in vedere i propri figliuoli ritemprati a vigoria di sanità, e a favore di studio e di gentile contegno.

A confermare questo favorevole giudicio volontieri mi varrò della relazione che nell'adunanza generale dei socii (il dì 7 corrente) lesse il conte Spirito di Pollone, il quale da ottimo padre di famiglia pone molta e accorta e affettuosa cura al buon andamento di quest'Istituto. Egli conclude così la sua narrativa: « Mi conforta l'animo, o Signori, il dichiararvi, che ogni parte dell'amministrazione del nostro Istituto procede in maniera del tutto soddisfacente. Se di fatti consideriamo che in due anni dacchè l'Istituto progredisce, non si ebbe a lamentare mai il benchè menomo atto e per parte dei professori e assistenti, e per parte degli allievi che richiedesse severe misure, o qualche censura del Comitato, penso che abbiamo ragione d'essere contenti della regolarità ed esattezza con cui camminano le cose sì in fatto di morigeratezza, come in fatto di studi e disciplina. Non occorre il dirvi che questo buon andamento lo si deve ai benemeriti direttori che impiegano tutto il cuore e l'ingegno onde a dovizia sono forniti, a pro della gioventù alle loro cure affidata, dalla quale sono essi considerati ed amati più come padri, che come superiori.

« Parmi dunque, o signori, che quest'Istituto raccolga in sè i migliori e più fecondi elementi da farlo diventare in breve volgere d'anni uno de' buoni collegi d'Europa. »

A queste parole dettate dalla persuasione e dall'amor del bene io fo sincero eco, e porto fidanza che il nome dell'Istituto Paterno suonerà riverito e caro ai giovani e alle famiglie italiane.

Il Consiglio di direzione consta dei signori:

Marchese Di Rorà — Cav. teologo Pietro Baricco, *R. ispettore* — Cav. Spirito Di Pollone — Cav. Carlo Ceriana — Cav. avv. Luigi Mongini — Commendatore Quintino Sella — Cav. prof. Vincenzo Troya — Cav. teologo professore Francesco Barone — Commendatore avv. Tonello — Cav. Giuseppe Torelli, *deputato* — Barone Sappa, *senatore del Regno* — Cavaliere Amedeo Lavini — Cav. Giovanni Lanza, *direttore dell'Istituto*.

ZAVERIO NEGRINI.

— Il *Giornale della Marina* annunzia che « la nostra fregata *Carignano* martedì scorso partiva in tutta premura dal Pireo per recarsi a Santorino onde soccorrere quella popolazione minacciata dal sorgere del nuovo vulcano. »

— L'arte drammatica ha perduto uno dei suoi più illustri cultori. Gaspare Pieri, da più giorni travagliato da una serie di parziali paralisie, soccombeva questa mattina (3 marzo) sulle 7 ore ad un ultimo violento attacco.

(*Gazzetta di Genova*)

— Scrivono al *Diritto*:

Vi ha in Milano una grande fabbrica di vagoni e carrozze — Grondona, Miani e C. — unica in tutta Italia. In questi giorni fui a visitare questa officina, e vidi partire da essa delle carrozze fatte per le ferrovie dell'Italia meridionale, carrozze che insieme ad altre di 1ª classe dovevano formare il treno pei viaggiatori che accompagnano la valigia delle Indie, sulla linea Brindisi, Ancona, Bologna, Torino, Susa. Un tratto sì lungo di viaggio abbisognava di certe comodità, che, a dirla com'è, si vorrebbero anco nei brevi viaggi. La direzione delle ferrovie meridionali provvide a ciò, e la fabbrica, della quale discorro, ha eseguiti gli ordini della direzione e ne ha appagati i desiderii in modo veramente ammirevole. Son quattro carrozze da noleggiarsi ad una intera famiglia o ad una compagnia d'amici, un po' più lunghe delle ordinarie (sette metri) divise in tre compartimenti, messi fra loro in comunicazione con porte a slitte. Ciascuna carrozza ha il primo compartimento in testa, a cui corrispondono le porte di entrata, destinato per la servitù, e può servire, all'evenienza, anche per riposo, non portando divisione di posti.

Dal primo compartimento si passa al secondo: è un salotto lungo metri 3,60, largo 1,50, con tavolo a ribalta nel mezzo, circondato da quattro divani, bastantemente comodi per dormirvi quattro persone. Dal salotto si passa nel terzo compartimento, che è una comodissima camera da letto, con letto per due persone, toelette, poltroncina per ritirata e cordone per campanello corrispondente al compartimento della servitù. Dunque in ciascuna di queste carrozze possono comodamente dormire sette persone; e di giorno si può passeggiare in lungo ed in largo. I compartimenti sono rischiarati da copiosa luce, ventilati più che a sufficienza da finestre assai più grandi delle ordinarie. A questo modo si viaggierà benissimo, senza le noie ed i fastidi dei lunghi viaggi.

Ora l'eleganza e la modicità dei prezzi di costruzione di queste nuove carrozze rallegrano davvero gli amatori delle patrie industrie; e gli ammiratori delle industrie straniere si persuaderanno che anco i nostri Italiani san fare e che sovrabbondano d'ingegno, di studio, di buona volontà. L'amministraz. delle ferrovie meridionali in ciò merita lode; essa ha saputo trarre dalle industrie del paese tutti quegli elementi che potevano svilupparsi; e così ha dato loro la vita, l'esistenza, l'avvenire.

— Parigi, secondo l'inchiesta fatta dalla Città nel 1860, contiene 20,069 stabilimenti esclusivamente intesi all'alimentazione. L'importanza dei loro affari rappresenta la cifra annua di 1,087,904,367 franchi, vale a dire quasi 33 per cento della cifra totale degli affari dell'industria parigina. I mercatanti di vino entrano in questa cifra per 18 per cento; i macellai e i droghieri per una cifra sottosopra eguale; i ristoratori per 10 per cento; e i panattieri per quasi 9 per cento.

I mercati centrali, la cui superficie è di metri 70,000 circa, possono dare un'idea, col loro movimento di arrivo, delle enormi quantità che si consumano dalla popolazione. Gli arrivi cominciano alle 11 della sera e durano fino alle 4 del mattino, ora della grida. Da 7 ad 8 mila carra portano i prodotti delle circostanze. Debbonsi a questi aggiungere i prodotti dei dipartimenti e dell'estero. La cifra degli affari trattati in un anno sul mercato supera 100 milioni di franchi. E questa non è ancora che una parte dell'alimentazione parigina; imperocchè sono da mettere in conto 44 mercati al minuto, metà per la vecchia, e metà per la nuova Parigi; il mercato del pollame detto della *Vallée*; il mercato della frutta detto il *Mail*; i tre mercati di bestiami della Chapelle, dei vitelli e della Maison-Blanche; il mercato dei grani e delle farine, ecc.

Stimavasi nel 1860 a 13,460,794 chilogrammi la carne di macello e di pizzicheria venduta sui mercati centrali; a 13 milioni il pesce di mare e ad 1,193,000 quello d'acqua dolce; ad 8,900,000 la vendita del burro; a 192 milioni di chilogr. quello delle uova e a 2,212,000 quella dei formaggi. Il totale corrisponde al valore di 64 circa milioni di franchi. La differenza fino a 118 milioni, cifra totale degli affari, rappresenta le frutta, i legumi e il pane. La vendita del pane stimavasi quell'anno medesimo a 7 milioni di chilogrammi, e quella dei grani e delle farine ad 1,433,739 quintali metrici.

La popolazione di Parigi trovavasi in quell'anno ad una cifra poco minore di 1,700,000 anime.

Monumento a Lord Palmerston. — Il Comitato nominato appositamente, in una riunione generale tenuta sullo scorcio del mese passato, che si compone del visconte Eversley, G. Jervoise, il decano di Winchester, il potestà di Romsey ed altri gentiluomini, ha stabilito che s'innalzerà una statua del defunto ministro in qualche piazza pubblica della città; e che nella chiesa di Romsey si costruirà una cappella mortuaria, riproducendo lo stile dell'apside a oriente, con una statua seduta o giacente.

(*Morning-Post*)

— La lista dei Pari del Regno Unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda comprende quest'anno 454 nomi. 3 di questi pari son membri della famiglia reale; 43 son pari secolari e 30 prelati. La lista porta 20 titoli di duca (nissuno di questi appartiene alla famiglia reale), 21 di marchese, 128 conti e 29 visconti. Tutti gli altri pari son baroni. Risalendo all'origine di caduno di questi titoli di nobiltà trovasi un duca che discende da un duca creato nel XV° secolo e un altro che rimonta al XVI°; 7 duchi furono creati nel secolo XVII° e 7 nel XVIII°. Dei 21 marchese 1 rimonta al XVI° secolo, 1 al XVII° e 7 al XVIII°. De' conti 2 rimontano al XV° secolo, 3 al XVI° e 18 al XVII°. All'esaltazione al trono di Giorgo III nel 1760 non sedevano alla Camera dei lords che 53 conti. Una viscontea data dal secolo XVI°, una dal XVII°, e dodici dal XVIII°. Le baronie possono classificarsi così: 2 pel secolo XIII°, 7 pel XIV°, 7 pel XV°, 4 pel XVI° e 13 pel XVII°. Le baronie son dunque quasi tutte di fresca data, anzi il quinto d'esse non sale più su di cento anni.

I pari siedono in virtù di diritto ereditario; di nomina fatta dalla Corona; di cariche di cui sono rivestiti (26 tra arcivescovi e vescovi inglesi e 4 irlandesi); di elezione a vita (i pari irlandesi); di elezione per la durata del Parlamento (i pari scozzesi).

Nella sessione del 1864 la Camera dei pari componevasi di 463 membri.

ULTIME NOTIZIE

Le rappresentanze comunali di Casellina e Torri, Roseto, Castel del Piano, Volturara Appula, San Paolo di Civitale, Ascoli Satriano, Castelluccio Val Maggiore, Panni, Celle San Vito, Castagnito, interpreti dei voti della popolazione, deliberarono atti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il Principe Oddone.

Espressero conformi sentimenti: la prefettura di Foggia, il sotto-prefetto, la Congregazione di carità, l'Asilo infantile di Bovino, le Guardie Nazionali, gli insegnanti di Faeto e Celle San Vito, il R. ospizio di San Lorenzo in Aversa.

Intorno alla voce corsa della dimissione di Lord Russell, leggesi nel *Times* del 1° marzo:

« La voce alla quale accennammo ieri che Lord Russell aveva in animo di rassegnare la dimissione è stata negata con tanta autorità che noi ci affrettiamo a correggere l'impressione che ha suscitato. La condizione ministeriale non è alterata in nessun modo. Tutte le combinazioni che avrebbero tenuto dietro alla dimissione di Russell erano da considerarsi instabili; e l'amministrazione attuale, per vero, non è del tutto sicura, ma pure continua, e questo fatto, unito alla grande abilità dei suoi membri principali, promette una stabilità che spererebbe invano il Ministero che le succedesse.... Probabilmente la voce della dimissione del primo ministro sarà creduta tuttavia, benchè negata così ricisamente, imperocchè vi siano uomini che credono di scemarsi riputazione affermando che sono stati male informati, e dicono che le rivelazioni che diffusero erano soltanto premature. Non lo crediamo. Ma la sessione dura appena da tre settimane, e non si può negare che il Ministero è divenuto visibilmente sempre più debole.

Non giova instistere sulla voce che Grey sta per rassegnare la sua dimissione dal Ministero dell'interno, nè parlare più a lungo di quella di Russell, per sentire che il futuro è oscuro e incerto. È tempo di sviluppare nuove idee, nuove combinazioni, ma efficacemente, dacchè ogni giorno che passa nuove e aggiunge forza alla opposizione.

— Si assicura che il principe Couza si porterà quanto prima a Parigi. (*France*)

— Subito dopo l'abdicazione del principe Couza, i rappresentanti delle diverse potenze a Bucharest si sono radunati presso il decano del Corpo diplomatico, ed hanno deciso che, senza riconoscere il nuovo governo, manterrebbero, nell'interesse dei loro nazionali, relazioni coi membri della luogotenenza. Al tempo istesso hanno dimandate istruzioni ai loro governi.

I membri della luogotenenza hanno deciso di mandare un *memorandum* alla Porta ed alle potenze protettrici. (*Patrie*)

— Si legge nella *Gazzetta del Reno*:

Una corrispondenza privata di Pest dà qualche particolare sulla rivoluzione scoppiata ultimamente a Bucharest.

I capi del partito liberale erano andati intesi cogli studenti. Si trattava avanti tutto di privare l'ospodaro dell'appoggio della guarnigione. Pare che nel ministro della guerra si sia trovato l'uomo che si cercava per questo.

Si assicura che egli consegnò i soldati nella caserma, ed ordinò agli ufficiali di non uscire in nissun caso, e da qualunque parte ne fossero venuti gli ordini.

I capi della rivoluzione hanno presentato al principe l'atto d'abdicazione di già redatto.

— La gioventù rumana, residente a Parigi, ha mandato il seguente indirizzo alla luogotenenza principesca della Rumania.

« Alla luogotenenza principesca
« della Rumania.

« La gioventù rumana saluta con entusiasmo la nazione pel grande fatto compito: essa esulta dalla gioia, e fa voti sinceri per la felicità della sua cara Rumania. » (*France*)

— Il *Corrispondente d'Amburgo* pubblica il testo del rescritto del luogotenente generale Gablenz al Governo dell'Holstein.

In questo rescritto è detto:

« Io non esito a pronunziarmi per la costituzione del 1854 come base legale, ed a riconoscere in tutta la loro estensione gli obblighi che ne risultano pel Governo Imperiale. »

— Un ukase imperiale permette agli Israeliti muniti di diploma di una delle università dello impero, e del regno di Polonia di far parte della amministrazione civile di quel regno.

(*Havas.*)

— Le lettere d'Atene del 22 febbraio portano che a quella data la Grecia era tranquilla; il pubblico servizio nel regno era assicurato dal punto di vista finanziario mercè le anticipazioni della banca ellenica ipotecate sul provento delle dogane di Cefalonia. Per tal modo il Governo si trovava in grado di aspettare l'incasso delle imposte che si farà in aprile. (*Mon. du soir.*)

— Leggesi nel *Times* in data di Nuova York 17 febbraio:

Le espressioni usate da Bancroft, nel suo discorso in commemorazione di Lincoln, verso i Governi esteri hanno suscitato lo sdegno di tutto il Corpo diplomatico.

Il ministro d'Austria ha protestato officialmente, perchè Bancroft nella sua orazione, chiamò l'imperatore Massimiliano un avventuriero austriaco. Seward ricusò di accettare la protesta dicendo che l'Austria aveva dichiarato di voler essere estranea agli affari del Messico. Il ministro austriaco ricusò di ammettere questa teoria, perchè confonde un membro della famiglia imperiale d'Austria con la sua posizione politica, e persistè a protestare contro le parole sconvenienti di Bancroft. Federico Bruce ricusò un invito ad un pranzo al quale era presente Bancroft.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3.

Un indirizzo sottoscritto da 57 membri della Camera dei signori ringrazia il Governo di avere assicurato col trattato di Gastein l'influenza necessaria della Prussia, loda la politica del Governo, biasima la condotta della Camera dei deputati.

Madrid, 3.

O'Donnell dichiarò che lo stato d'assedio continuerà finchè non sia ristabilita una completa tranquillità e finchè il partito progressista non cessi di cospirare.

Catania, 3.

Oggi si è pubblicato nel *Giornale provinciale* di Catania la prima obblazione pel *Consorzio nazionale* del senatore Camerata Scovazzo per lire 2 mila.

Parigi, 3.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	2	3
Fondi francesi 3 0/0	69 57	69 77
Id. 4 1/2 0/0	99 50	99 35
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/8	87 —
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	61 25	62 —
Id. (fine mese) . . .	61 65	62 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	683	692
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	400	405
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* . .	140	143
Id. Lombardo-venete .	401	405
Id. Austriache	401	401
Id. Romane	115	118
Obb. strade ferr. Romane	137	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	—

Messina, 3.

Ieri si è costituito un comitato pel *Consorzio Nazionale*; oggi la *Gazzetta di Messina* pubblica le prime obblazioni.

Napoli, 3.

Il principe Umberto sottoscrisse per 100 mila lire pel *Consorzio Nazionale*.

I giornali annunzian la dimissione del Sindaco e della Giunta municipale.

Parigi, 4.

Il *Mémorial diplomatique* assicura essere arrivata la risposta di Seward al dispaccio di Drouyn de Lhuys in data 9 gennaio.

Il Governo americano s'impegnerebbe a mantenere la neutralità, prendendo atto delle promesse di una prossima evacuazione del Messico.

Altro della stessa data.

Corpo legislativo. — La Commissione propose un paragrafo addizionale col quale si aderisce alla politica di neutralità verso la Germania, senza che la Francia rimanga indifferente agli avvenimenti. Rouher vi dà il suo assenso a nome del Governo. — La Camera adotta il paragrafo con 238 voti contro 14, dopo aver respinto due emendamenti.

Madrid, 4.

Il progetto d'indirizzo fu adottato con 211 voti contro 31.

Nuova-York, 21 febbraio.

Il Congresso adottò una proposta tendente a sostituire la denominazione d'*America* a quella di *Stati-Uniti*. Johnson respinse la proposta dell'ufficio d'affrancamento. Questa decisione produsse una viva agitazione nel Congresso.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione del primo atto nell'opera: *I Lombardi*, e del terzo atto nell'opera: *Linda* — Ballo: *L'isola degli Amori*.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *La Sonnambula*, con la celebre cantante signora E. Frezzolini — Ballo: *Un'avventura di carnevale*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. francese diretta da E. Meynadier recita: *La famille Benoiton*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammat. compag. piemontese diretta da Penna e Ardy recita: *Osti e non osti* (in italiano).

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 3 marzo 1866 *a ore* 6 20 *di sera*.

Altezza barometrica di 750 mill. a Napoléon Vandée, Lione, Ajaccio, e a Barcellona; di 755 mill. a Tarifa, Napoli, Brest, Skudenas Hernosand, Aparanda, Mosca, Riga, Varsavia e a Soulina. La burrasca, segnalata da due giorni, aveva invaso questa mattina il Mediterraneo occidentale. Venti fra sud e ovest da Palermo a Madrid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 3 marzo 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 742, 5	mm 744, 0	mm 746, 2
Termometro centigrado	14, 0	15, 0	11, 0
Umidità relativa	90, 0	80, 0	95, 0
Stato atmosferico	pioggia	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione	S	SO	S
Vento forza	forte	forte	quasi for.

Temperatura { Massima + 18,8 / Minima + 10,0 } Pioggia nelle 24 ore mm. 18,2

Minima nella notte del 4 marzo + 8,8.

Ieri sera a 11 ore pioggia, lampi e tuoni con burrasca di vento fortissimo di S,O.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1865 ed in quello corrispondente del 1864 per ramo e provincia.

N.	PROVINCIE	DOGANE 1865	DOGANE 1864	DIRITTI MARITTIMI 1865	DIRITTI MARITTIMI 1864	DAZIO CONSUMO 1865 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1865 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1864	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1864	SALI 1865	SALI 1864	POLVERI 1865	POLVERI 1864	TOTALE 1865	TOTALE 1864	Il 1865 differisce dal 1864 in più	Il 1865 differisce dal 1864 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	43,628 29	15,015 43	36,847 26	239,944 47	260,538 22	170,755 53	178,343 31	3,558 97	1,612 20	472,902 69	477,340 99	»	4,438 30
2	Ancona	148,614 06	142,030 96	6,204 90	7,227 30	48,242 94	»	30,194 82	121,014 50	119,892 90	87,882 30	112,881 62	»	»	411,958 70	412,227 60	»	268 90
3	Aquila	842 10	693 18	»	»	13,480 80	»	12,627 57	50,350 05	48,868 90	122,749 »	138,127 31	664 40	1,428 60	188,086 35	198,745 59	»	10,659 24
4	Arezzo	»	»	»	»	6,291 11	»	12,823 16	64,704 10	54,682 35	48,553 56	61,263 89	»	»	119,548 77	128,769 40	»	9,220 63
5	Ascoli	3 35	57 64	9 40	29 80	4,658 33	»	11,436 95	41,866 80	35,912 18	55,916 53	62,450 94	»	»	102,484 41	109,893 51	»	7,409 10
6	Avellino	»	»	»	»	16,960 16	»	18,456 16	49,299 05	36,520 03	108,256 54	116,439 25	3,344 64	2,161 50	177,860 39	173,576 94	4,283 45	»
7	Bari	199,143 84	136,174 29	1,354 »	1,537 60	51,694 51	»	52,130 66	180,887 70	153,070 17	155,919 06	165,379 01	2,756 75	8,600 »	591,755 86	516,891 73	74,864 13	»
8	Benevento	»	»	»	»	3,844 84	»	4,553 97	18,668 65	20,338 87	63,770 74	72,472 57	2,070 53	892 24	88,354 76	98,257 65	»	9,902 89
9	Bergamo	»	»	»	»	15,518 15	»	17,124 36	116,410 45	118,090 73	109,572 19	116,081 16	2,242 90	2,241 80	243,743 69	253,538 05	»	9,794 36
10	Bologna	11,509 75	15,471 94	»	»	75,199 17	»	73,969 88	233,633 28	223,562 42	156,793 58	175,571 49	»	»	477,135 78	488,575 73	»	11,439 35
11	Brescia	62,473 75	71,476 06	»	»	40,481 92	3,379 92	52,809 »	180,452 85	173,306 70	160,144 96	194,305 66	1,794 20	1,565 50	448,727 60	483,463 12	»	34,735 52
12	Cagliari	127,659 91	171,458 79	4,656 50	4,520 60	35,542 79	2,058 40	50,090 90	121,499 40	105,824 44	2,805 40	1,860 83	30,064 »	26,809 90	324,284 40	360,565 46	»	36,281 06
13	Caltanissetta	5,116 32	22,696 63	45 60	313 »	25,140 46	»	16,682 56	»	»	»	»	»	»	30,302 38	39,692 19	»	9,389 81
14	Campobasso	13 93	488 36	»	6 30	17,363 61	»	22,535 69	47,374 59	41,861 20	141,739 07	150,858 62	1,612 60	1,245 60	208,103 80	219,995 77	»	11,891 97
15	Caserta	4,473 84	2,202 55	169 20	768 10	33,722 82	»	15,225 38	226,774 40	213,429 11	275,822 95	336,865 86	5,475 80	4,565 80	546,439 01	573,056 80	»	26,617 79
16	Catania	105,035 08	70,905 16	1,964 90	2,138 90	42,068 »	»	103,229 31	»	»	»	»	»	»	149,067 98	176,273 40	»	27,205 42
17	Catanzaro	167 65	784 80	80 80	164 90	14,481 08	»	15,039 58	88,331 62	75,688 87	99,533 66	105,258 61	2,172 34	1,687 01	204,767 15	198,623 77	6,143 38	»
18	Chieti	7,872 07	16,327 04	40 50	208 10	11,763 75	»	14,211 01	71,686 »	61,500 65	96,157 16	112,245 26	5,196 70	692 84	192,716 18	205,184 90	»	12,468 72
19	Como	12,004 83	13,632 05	»	»	20,212 15	»	20,963 65	88,539 32	80,748 57	124,856 45	154,020 91	1,551 »	1,579 60	247,163 75	270,944 78	»	23,781 03
20	Cosenza	2,332 82	1,048 70	326 10	339 60	14,999 46	»	11,230 08	76,312 55	74,289 45	124,791 89	126,454 50	6,244 45	2,055 77	225,006 98	215,418 10	9,588 88	»
21	Cremona	6,666 59	5,441 17	»	»	13,662 61	859 06	46,114 69	125,808 73	110,281 56	96,689 37	98,193 13	529 63	224 75	244,215 99	260,255 80	»	16,039 81
22	Cuneo	2,029 98	1,822 72	»	»	29,645 46	»	55,303 27	207,019 93	218,544 50	167,340 57	186,421 29	657 80	1,159 40	406,693 74	463,251 18	»	56,557 44
23	Ferrara	48,052 97	36,688 81	142 66	162 14	24,992 31	10 12	26,561 32	141,493 20	136,582 34	95,332 93	92,410 75	»	»	310,024 19	292,405 36	17,618 83	»
24	Firenze	76,790 28	71,139 32	»	»	102,356 88	»	127,762 45	499,575 50	433,770 60	194,049 32	259,333 05	»	»	872,771 98	892,005 42	»	19,233 44
25	Foggia	11,118 03	3,426 71	222 40	180 50	24,835 78	»	34,621 52	79,295 05	93,956 75	90,846 14	92,332 04	2,785 70	1,798 94	209,103 10	226,316 46	»	17,213 36
26	Forlì	11,160 96	9,249 53	261 40	187 90	12,741 41	»	13,412 58	79,724 90	73,861 76	51,358 92	63,377 44	»	»	156,247 59	160,089 21	»	4,841 62
27	Genova	1,223,349 56	1,532,566 30	34,394 »	33,472 25	130,628 90	4,580 34	169,692 90	469,077 98	487,830 02	211,747 59	213,941 77	25,257 14	42,697 49	2,009,035 57	2,480,200 73	»	381,165 16
28	Girgenti	92,152 67	138,492 07	3,660 80	4,800 »	13,129 23	»	12,606 07	»	»	»	»	»	»	108,942 70	155,894 77	»	46,952 07
29	Grosseto	4,146 48	17,123 12	206 80	328 10	10,959 12	»	11,030 43	52,798 40	44,770 90	33,829 28	36,672 70	»	»	101,940 08	99,925 25	2,014 83	»
30	Lecce	56,357 67	63,756 13	1,479 25	1,562 80	38,340 32	»	36,969 57	117,100 58	97,245 89	100,738 27	111,410 53	4,044 18	11,358 82	318,060 27	323,303 74	»	4,243 47
31	Livorno	523,107 57	525,473 45	17,629 85	13,752 39	67,375 55	»	40,128 25	144,311 03	121,455 88	30,831 22	31,804 45	»	»	783,255 22	732,614 42	50,640 80	»
32	Lucca	7,200 57	6,126 36	146 40	90 80	22,064 46	»	18,164 95	94,536 08	86,407 50	50,169 31	58,818 46	»	»	174,116 82	169,608 07	4,508 75	»
33	Macerata	4 39	365 11	11 80	42 90	8,912 76	»	9,717 95	57,876 56	47,587 42	59,434 22	77,504 03	»	»	126,239 73	135,217 41	»	8,977 68
34	Massa e Carrara	442 71	575 59	26 70	115 10	6,097 10	»	6,115 37	49,366 30	55,648 97	39,819 89	84,902 90	»	39 60	95,752 60	147,397 53	»	51,644 93
35	Messina	206,456 17	227,421 42	16,394 15	15,958 45	47,879 10	»	43,793 74	»	»	»	»	»	»	270,729 42	287,173 61	»	16,444 19
36	Milano	256,343 02	195,314 25	»	»	166,414 12	34,624 98	187,268 93	450,335 91	411,492 08	270,994 13	353,676 26	985 60	605 20	1,179,697 76	1,148,356 72	31,341 04	»
37	Modena	20,476 27	10,590 99	»	»	21,355 51	106 22	20,812 73	111,908 25	112,303 30	92,922 60	104,750 34	17 60	133 93	246,786 45	248,591 29	»	1,804 84
38	Napoli	865,682 27	965,351 93	20,438 29	25,788 15	39,514 04	»	67,904 11	679,883 95	654,587 77	194,600 36	281,888 67	11,817 56	8,721 05	1,811,936 47	1,954,241 68	»	142,305 21
39	Novara	25,145 52	47,725 97	»	»	25,993 26	58 82	74,081 95	218,973 03	233,432 71	186,412 43	241,132 92	9,907 66	5,206 80	466,490 72	601,580 35	»	135,089 63
40	Palermo	187,797 34	189,900 71	9,232 »	9,170 75	96,094 46	»	93,700 01	»	»	»	»	»	»	293,723 80	292,771 47	952 33	»
41	Parma	12,307 72	13,276 29	»	»	33,475 17	»	35,094 41	120,184 50	120,971 68	75,254 81	99,391 06	390 36	2,293 83	241,612 56	271,027 27	»	29,414 71
42	Pavia	»	»	»	»	25,274 74	»	30,583 89	174,260 34	168,600 28	121,194 18	145,781 72	1,431 10	881 95	322,160 36	345,847 82	»	23,687 46
43	Perugia	36,856 18	38,305 62	»	»	9,250 60	»	72,827 80	134,196 54	119,297 15	151,043 11	195,553 17	»	»	331,346 43	425,983 74	»	94,637 31
44	Pesaro e Urbino	2,292 70	2,850 12	93 20	82 20	12,665 11	»	14,001 71	44,284 02	41,120 97	34,708 97	45,914 44	16 »	»	94,060 »	103,969 44	»	9,909 44
45	Piacenza	»	»	»	»	20,114 83	»	23,106 16	101,768 88	104,969 85	74,374 15	77,902 96	308 60	626 44	196,566 46	206,605 41	»	10,038 95
46	Pisa	861 55	299 63	56 »	71 »	20,174 46	»	20,276 17	149,456 60	130,153 13	72,349 20	74,910 50	»	»	242,897 71	222,710 43	20,187 28	»
47	Porto Maurizio	77,154 25	42,523 46	773 60	498 40	7,263 10	»	8,489 47	68,607 20	75,909 70	26,218 61	26,856 03	3,260 »	11,405 90	183,276 76	165,682 96	17,593 80	»
48	Potenza	»	»	2 »	4 50	18,863 43	»	19,077 26	55,586 60	61,447 49	137,618 38	156,333 90	2,132 90	767 80	214,203 31	237,630 95	»	23,427 64
49	Ravenna	39,542 56	69,732 02	693 40	706 30	18,661 61	»	29,579 82	84,322 »	73,489 »	60,916 16	71,553 47	»	»	194,165 73	245,060 61	»	50,894 88
50	Reggio (Calabria)	12,967 12	6,410 49	395 60	432 15	22,960 54	»	23,403 25	75,314 58	62,834 86	74,947 22	73,823 75	4,296 06	2,050 43	190,881 12	168,954 63	21,926 49	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	17,941 40	»	18,053 93	79,757 10	78,614 20	72,141 32	73,823 18	228 65	204 60	170,068 47	170,695 91	»	627 44
52	Salerno	936 50	236 13	169 80	194 23	25,745 72	»	27,503 91	131,965 45	113,281 92	129,632 85	135,287 08	7,111 70	5,054 50	295,562 02	281,557 77	14,004 25	»
53	Sassari	43,647 63	42,388 14	517 20	936 60	11,742 79	»	30,351 11	70,878 41	71,696 66	»	»	3,102 90	5,535 20	129,888 93	150,907 71	»	21,018 78
54	Siena	122 70	94 29	»	»	18,634 85	»	17,738 52	61,085 30	43,257 60	38,024 25	40,680 64	»	»	117,867 10	101,771 05	16,096 05	»
55	Siracusa	32,645 39	19,205 50	1,806 30	665 75	24,223 72	»	21,153 85	»	»	»	»	»	»	58,675 41	41,025 10	17,650 31	»
56	Sondrio	19,950 95	13,402 67	»	»	8,030 10	46 76	10,934 »	11,268 35	11,501 41	29,398 18	51,728 26	526 90	634 25	69,221 24	88,200 59	»	18,979 35
57	Teramo	»	5 »	»	»	5,511 30	»	5,697 14	27,773 60	24,818 96	64,623 33	83,254 82	300 80	196 26	96,809 03	113,972 48	»	16,163 15
58	Torino	256,168 25	233,521 80	»	»	116,374 91	»	193,744 08	531,487 22	664,128 73	251,387 01	287,511 83	30,979 65	62,407 10	1,186,377 07	1,441,343 54	»	254,966 47
59	Trapani	33,742 86	18,279 66	5,290 80	3,929 20	24,452 09	»	10,722 12	»	»	»	»	»	»	63,485 75	41,930 98	21,554 77	»
						1,880,247 15	60,738 05											
	Totale del mese	4,870,940 68	5,204,530 33	128,896 30	130,386 76	1,940,985 20		2,309,280 »	7,518,631 75	7,283,979 28	5,487,008 88	6,346,794 57	178,837 48	221,142 60	20,125,300 29	21,496,113 54	330,969 37	1,701,782 62
	Differenze in più	»		»		»			234,652 47		»		»		»		»	
	Differenze in meno	333,589 65		1,490 46		368,294 80			»		859,785 69		42,305 12		1,370,813 25		1,370,813 25	
	Proventi dei mesi precedenti	55,985,073 97	51,370,193 23	1,715,848 62	1,851,597 59	26,183,877 92		22,144,260 84	70,316,928 51	69,326,349 24	44,770,368 01	36,959,453 73	2,027,604 12	2,178,236 28	200,999,701 15	183,830,090 91	17,169,610 24	»
	Totali dal 1° gennaio	60,856,014 65	56,574,723 56	1,844,744 92	1,981,984 35	28,124,863 12		24,453,540 84	77,835,560 26	76,610,328 52	50,257,376 89	43,306,248 30	2,206,441 60	2,399,378 88	221,125,001 44	205,326,204 45	15,798,796 99	»
	Il 1865 differisce dal 1864 in più	4,281,291 09		»		3,671,322 28			1,225,231 74		6,951,128 59		»		15,798,796 99		15,798,796 99	
	Il 1865 differisce dal 1864 in meno	»		137,239 43		»			»		»		192,937 28		»		»	

MESE DI DICEMBRE 1865.

Il mese di dicembre 1864 confrontato con quello dell'anno precedente offre aumento nei tabacchi di lire 234,652 47, e diminuzione nei sali di . . . . L. 859,785 69

Dazio consumo . .	»	368,294 80
Dogane	»	333,589 65
Polveri	»	42,305 12
Diritti marittimi .	»	1,490 46
Totale . .	L.	1,605,465 72

Non altro che apparente è la deficienza nel dazio consumo, perchè i comuni convenuti col Governo restavano in debito a tutto dicembre della ragguardevole somma di lire 1,676,882 17; è dipendente da cause eventuali è quella nei diritti marittimi e nelle polveri

Aspettato avveniva il decremento nelle dogane e nei sali. Se non si verificò anche nei tabacchi, gli è che questi diedero uno splendido provento. L'imminente attuazione della legge 24 novembre 1864 che mise il diritto di bilancia sui grani, che aumentò i dazi sul caffè, caccao, ecc., e i prezzi del sale e del tabacco, provocava in novembre e dicembre di detto anno que' straordinari approvvigionamenti che pel solo mese di dicembre produssero l'aumento nelle dogane di lire 841,797 95, nei sali di lire 1,623,274 63. Da ciò la comparativa inferiorità del dicembre 1865 per rapporto alle dogane ed ai sali; e diffatti paragonando le somme ottenute colle proporzionali mensili di quelle impostate in bilancio, invece di diminuzione si ha aumento nelle dogane di lire 37,607 35, nei sali di lire 1,487,008 88. Adunque il confronto col dicembre 1864 non è normale, e facendolo invece con quello del 1863 si avrebbe che crebbero le dogane di lire 508,269 65, i sali di lire 768,704 88, i tabacchi di lire 998,602 96, i diritti marittimi di lire 1,792 69; essendo soltanto diminuite le polveri di lire 83,126 69, il dazio di consumo di lire 5,717 15; onde un aumento compensato in totale di lire 2,188,526 33.

INTIERO ANNO 1865.

Di lire 15,798,796 99 è l'aumento dell'intiero anno 1865 in confronto del precedente, cioè: nelle dogane di L. 4,281,291 09
nei sali . . . . . » 1,951,128 59
nei tabacchi . . » 1,225,231 74
nel dazio consumo 3,671,322 28
da cui devono dedursi lire 137,239 43 di diminuzione nei dritti marittimi e lire 192,937 28 nelle polveri.

Ma questa somma di lire 15,798,796 99 dev'essere accresciuta di lire 8,165,172 45, che rappresentano l'aumento nei prodotti di novembre e dicembre 1864 al di là della proporzionale dei 10 mesi precedenti per le straordinarie provviste fatte in conto del 1865 a cagione delle annunciate elevazioni di tasse. L'incremento adunque del 1865 in confronto del 1864 superò i 23 milioni

Firenze, dalla Direzione Generale delle Gabelle

NOTE.

Prodotti e spese dell'Amministrazione delle Gabelle dell'anno 1865 in confronto dei prodotti e delle spese dell'anno 1862.

		1862	1865
Dogane	L.	56,181,572 85	60,856,014 65
Diritti marittimi	»	1,786,547 63	1,844,744 92
Dazio di consumo	»	22,838,799 72	28,124,863 12
Tabacchi	»	63,546,632 10	77,835,560 26
Sali	»	35,072,146 39	50,257,376 89
Polveri	»	1,429,205 55	2,206,441 60
	L.	180,854,904 24	221,125,001 44

Maggior prodotto dei mesi di novembre e dicembre 1864, che per l'annunciato aumento nelle tariffe dei seguenti rami, sulla media del rispettivo prodotto dei dieci mesi precedenti, va messo a credito del 1865.

Dogane	L.	1,265,840 93	8,165,172 45
Tabacchi	»	2,762,215 78	
Sali	»	4,137,115 74	

Prodotti del 1865	L.	229,290,173 89
Deduzione dei prodotti del 1862	»	180,854,904 24
Maggior prodotto del 1865	L.	48,435,269 65
Spese complessive del 1862 . . . L. 65,669,492 43		
Spese complessive del 1865 . . . » 58,624,822 03		
		7,044,670 40
Più in favore del 1865	L.	55,479,940 05

Visto: Il Direttore Generale
CAPPELLARI.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione
N. Trucco.

Citazione per proclami a termini dell'articolo 146 codice di procedura civile italiano per comparire nanti l'eccellentissima Corte d'appello di Genova.

Ad instanza dei signori Risico Giovanni fu chirurgo Ludovico, Risico Giacinto fu Fedele, Risico Giovanni fu Fedele, Scavarda Lucia fu Giacinto di lui moglie, Porta geometra Giambattista fu Federico, Porta Clemente fu Federico, Porta Maria fu Federico vedova Bottero, Pigino Giambattista fu Michele, Mainero Pietro fu Francesco, Poy Ignazio fu Giovanni, Poy Giacomo fu Giuseppe, Poy Gio. Battista fu Francesco, Canone Giambattista fu Bartolomeo, Chicemello Giacomo fu Maurizio, e sua moglie Scavarda Catterina fu Giacinto, Rosso Teonesto fu Giuseppe, Bio Teresa fu Giuseppe, vedova Chicemello Maurizio e Goria cavaliere avvocato Giuseppe di Pietro consiglier delegato alla prefettura di Ferrara, tutti domiciliati a Palazzolo, ad eccezione del cavalier Goria che trovasi domiciliato a Ferrara per ragione d'impiego, i quali eleggono il loro domicilio in Genova presso e nello studio del procuratore capo Marcello Graffagni posto in piazza Campetto palazzo de' Principi Imperiale di Sant'Angelo, la Corte eccellentissima d'appello di Genova con suo decreto 30 gennaio 1866, previe conclusioni conformi del Ministero Pubblico, udita la relazione del ricorso Risico e Porta, ed altri consorti di lite di cui sopra, permetteva la citazione per pubblici proclami di tutti i membri componenti la Società di partecipanza dei boschi di Palazzolo, ed in qualunque modo interessati nella medesima, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii di Vercelli, e nel giornale uffiziale del Regno per l'udienza fissa meglio vista determinando la citazione nei modi ordinari a farsi all'Amministrazione della partecipanza della comunità di Palazzolo, ed agli altri individui indicati in ricorso.

Quindi nel mentre vanno a citarsi regolarmente gl'individui nominati in ricorso a cui accenna il decreto della prefata Corte eccellentissima 30 ultimo scorso gennaio, si citano tutti i membri componenti la Società di partecipanza dei boschi di Palazzolo, ed in qualunque modo interessati nella medesima a comparire nanti la Corte eccellentissima d'appello di Genova e nel locale di sue solite sedute posto in piazza Nuova palazzo demaniale il giorno di sabato sette aprile anno corrente milleottocento sessantasei, alle ore dieci antimeridiane, per ivi in loro contraddittorio, e di quello della Società di partecipanza e della comunità di Palazzolo, e degli altri individui che verranno citati con atto a parte nelle forme ordinarie, sentir accogliere le conclusioni già prese agli atti, e di cui nella cedola 15 giugno 1863, che sono del tenore seguente, cioè perchè piaccia alla Corte eccellentissima: «rejetta ogni eccezione tanto particolare che comune degli avversanti, le dichiarazioni, proteste e riserve del comune di Palazzolo; in riparazione e conferma per quanto sia duopo della sentenza del tribunale di circondario di Vercelli in data 24 maggio 1864:

In via principale:

Dichiararsi avere spettato e spettare ai singoli partecipanti il diritto di ottenere risolta mediante recesso, e per la loro quota la Società della partecipanza di Palazzolo;

Conseguentemente doversi assegnare loro una quota delle sostanze comuni in pieno dominio, tenuta la base dei redditi *pro rata registro* e doversi quindi procedere alle relative operazioni in divisione nanti uno dei signori consiglieri nel caso in cui la Corte credesse di ritenere la causa, ovvero nanti uno dei signori giudici del tribunale in cui venisse rimandata;

In ogni evento, ove d'uopo, in via subordinata:

Dichiararsi non avere spettato nè spettare all'Amministrazione della partecipanza di procedere ad alcune variazioni nei riparti a seguire, nei periodi prestabiliti nella base dei medesimi e doversi questa mantenere ferma ed intangibile nella parte che stabilisce doversi tenere a base del ripartimento dei frutti del patrimonio sociale il registro di ciascun partecipante esclusa ogni altra base e segnatamente quella per capi;

Conseguentemente:

Dichiararsi nulle e come non avvenute tutte le deliberazioni che siansi potute prendere o vengano a prendersi, in contraddizione alla base anzidetta.

Salvo quindi ai singoli partecipanti che se ne ritenessero lesi il far valere le loro ragioni contro chi e come di diritto e segnatamente contro i componenti il Consiglio d'amministrazione.

Il tutto coi danni e colle spese.

Si produrranno all'udienza gli atti e documenti tutti della causa, ed il decreto 30 gennaio 1866.

Il che tutto si notifica in adempimento a quanto è prescritto dal disposto dell'art. 46 codice di procedura civile italiano.

524 — Giuseppe Sciaccaluga, *Proc. sost.* Graffagni.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico e a tutti gli effetti di ragione, che il sottoscritto proposto della chiesa del Montale ha inibito al suo colono Serafino del fu Ferdinando Barghini, domiciliato in detto popolo del Montale, qualunque compra o vendita di bestiami e quant'altro attiene alla colonia del podere, lavorato dal medesimo senza sua espressa licenza in iscritto.

521 — P. Raffaello Bertini.

ESTRATTO PRESCRITTO
dall'art. 668 4° capoverso del Codice di procedura civile

Sulle richieste dei Sigg. Kohn Reinach e comp. banchieri domiciliati a Parigi ed elettivamente in Livorno, presso il dott. Giovanni Bertolacci, e dal medesimo rappresentati, ed in esecuzione dell'art. 10 del decreto del 30 novembre 1865, contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del codice di procedura civile, il presidente del tribunale civile di Livorno, nel 21 febbraio 1866, ha proferito un'ordinanza stata registrata il 24 successivo, colla quale ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori del signor Samuelle Abudarham per la distribuzione:

1° di lire 14,000, importare del primo lotto dei beni espropriati in di lui pregiudizio stato liberato al signor Moise Lopez Siera.

2° di lire 14,100, importare del secondo lotto stato liberato al signor Luigi Fiorini, come rappresentante del proprio figlio Antonio Leone Fiorini.

3° di lire 5,740, importare del terzo lotto liberato al signor Dario David Coen.

4° di lire 1,731, importare del quarto lotto liberato al signor Gregorio Donati.

5° di lire 16,650, importare del quinto lotto liberato al sig. Antonio Oneto.

6° di lire 3,050, importare del lotto sesto liberato al signor Moise Lopez Siera.

7° degli interessi decorsi e decorrendi di dette liberazioni.

8° e finalmente delle rendite estanti nelle mani dell'economo giudiciale signor Cesare Galligo.

Fu nominato l'illustrissimo signor Agostino Bandini in giudice delegato per la istruzione della procedura del giudizio di graduazione; ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione della medesima, ed ha posto a carico dei prezzi e frutti le spese del giudizio di apertura di graduazione e successiva inscrizione, pubblicazione e notificazione della proferita ordinanza.

Livorno, 1° marzo 1866.

Dott. Gio. Bertolacci *Procuratore* dei sigg. Kohn Reinach, e Comp. 509

(9ª *Pubblicazione*).

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Giunta municipale di Palazzolo Vercellese sottoscritta, per incarico del Consiglio comunale ed in sequela della convenzione stipulata colle Finanze dello Stato, Società dei canali e Società d'irrigazione all'ovest della Sesia per derivare dalla roggia Camera un corpo d'acqua ad estendere così l'irrigazione del proprio territorio, rende nota la deliberazione presa di promuovere dall'autorità competente la dichiarazione di utilità pubblica, circa l'espropriazione del terreno occorrente alla traduzione ed utilizzazione di detto corpo d'acqua; a tale effetto fece allestire dal geometra Carlo Locarni un piano particolarizzato delle opere ed occupazione di terreno che dimanda siansi dichiarate di utilità pubblica, datato siffatto piano coll'unita relazione dettagliata, e con un elenco dei terreni espropriandi con situazione e numeri di mappa, estensione, specifica dei possessori, e del prezzo che ne offre, delli 19 gennaio ultimo scorso.

Diffida quindi col presente, a mente della legge sull'espropriazione, per causa di utilità pubblica, 25 scorso giugno, d'avere depositato nella segreteria del comune di Fontanetto da Po e di quello di Palazzolo, la domanda col piano particolarizzato, relazione ed elenco Locarni, per ogni effetto che di ragione.

Palazzolo, 19 febbraio 1866.

Firmati all'originale:

Chiumello, *sindaco.*
Gellona, *assessore.*
Risico dottore, *id.*
Giuseppe Rinaldi, *segretario.*

Per copia:

G. Rinaldi.

V. *dal sindaco*
Chiumello — 439

Il sottoscritto nella sua qualità di mandatario, in ordine a pubblico istrumento del dì primo marzo 1866, rogato Golini e da registrarsi nel termine della legge, della sua moglie signora Enrichetta Raveggi, ne'Gambassini, ad amministrare il di lei patrimonio e più specialmente ad amministrare e condurre la fabbrica di amido, posta in Firenze, via del Guanto, già del fu Vincenzo Raveggi di lei padre, valendosi delle facoltà conferite, deduce a pubblica notizia che, come per lo innanzi fu praticato, così intende di continuare al signor Francesco Fedi l'incarico di vendere, per conto della fabbrica Raveggi, amido ed esigere conti e fatture.

Firenze, 1 marzo 1866.

525 — Fransesco Gambassini.

Il signor Oreste Del Bianco, sindaco provvisorio al fallimento di Tito Torrigiani, invita i creditori del medesimo, a depositare nella cancelleria del tribunale civile ff. di tribunale di commercio, nel termine di giorni quaranta, i respettivi titoli di credito, per farne la verificazione ed affermazione a forma della legge.

518 — Dott. Dante Prezziner, *proc.*

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di questa città nel dì 1 marzo stante, il signor Ferdinando Cajani, possidente domiciliato a San Giovanni in Val d'Arno, come rappresentante la pia eredità del sacerdote don Tobia Alberti, ha fatto istanza per la nomina di uno o più periti, affinchè procedano alla stima giudiciale degli appresso beni, cioè:

Diverse case e terre, poste in comunità di Brozzi, rappresentate ai campioni catastali di detta comunità, nelle sezioni *C* e *D*, gravate della rendita imponibile di lire 970 56.

Il dominio utile di parte di un'albereta posta in comunità di Casellina e Torri, in sezione *A*., con rendita imponibile di lire 51 83, quali beni spettano al signor Pietro Paoletti, agricoltore, domiciliato nel popolo di S. Andrea a Brozzi.

Diverse case con varii appezzamenti di terra, poste in comunità di Brozzi, nelle sezioni *C* e *D*, con rendita imponibile di lire 689 85.

Il dominio utile di altra parte dell'albereta che sopra, situata in comunità di Casellina e Torri in sezione *A*., con rendita imponibile di lire 86 16, quali beni spettano al signor Paolo Paoletti.

Un podere con casa colonica e boschi annessi detto *Luceto*, posto in comunità di Cavriglia, con rendita imponibile di lire 411 64, spettante al signor Luigi Poggi Pierattini, terzo possessore e per esso dalla di lui eredità jacente, rappresentata dal signor Lorenzo Carniani, domiciliato a Cavriglia.

Quali beni dovranno essere esposti al pubblico incanto, davanti questo tribunale, affinchè col prezzo dei medesimi possa il signor Cajani nei nomi esser rimborsato di ogni suo credito verso i fratelli Pietro e Paolo Paoletti, e segnatamente di quello di lire 8114 40 resultante dal contratto del 4 marzo 1857 rogato Lelli, più dei frutti di ragione e di tutte le spese.

Fatto a Firenze li 1 marzo 1866.

516 — Dott. Aristodemo Cecchi

ESTRATTO D'ISTANZA.

Luigi Ghirelli, possidente e trafficante, domiciliato alla Valle, popolo di San Zeno, comune di Galeata, con decreto del tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano del 5 dicembre 1865, venne surrogato come creditore intimante di Giovanni Poggiolini, possidente e trafficante, domiciliato a Mora, popolo di San Valentino, comune di Tredozio, in ordine a sentenza commerciale proferita dal suddetto tribunale, nel 4 luglio 1865, nella procedura esecutiva, già esistente contro del Poggiolini medesimo, ad istanza del notaro signor Agostino Berti e da esso abbandonata, per la vendita giudiciale dei poderi Mora e Borsignolo di proprietà del Poggiolini, posti il primo nella comune di Tredozio ed il secondo in quella di Modigliana. Rimasta ineseguita la stima dei ridetti due poderi ed attivato il nuovo Codice di procedura civile, il Ghirelli, per uniformarsi al suo disposto, ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Rocca San Casciano, affinchè destini il giorno al perito per l'accesso ai ridetti fondi, onde farne la stima, e quello della presentazione della delazione e prestazione del giuramento.

523 — Dott. C. Traversari Violani.

Il sottoscritto ff. di usciere presso il tribunale civile di Livorno, fa noto che non avendo potuto rintracciare in Livorno, nè la persona, nè il domicilio, nè la dimora e residenza del signor Giuseppe Massa, asserto domiciliato in Livorno, via della Banca, 1, ultimo piano, l'atto di citazione a comparire avanti il tribunale suddetto la mattina del dì nove marzo 1866, a ora consueta di udienza, trasmesso alle istanze del signor Lorenzo Scacciati, negoziante domiciliato a Firenze, ed elettivamente a Livorno presso il dottor Alberto Sansoni, via S. Francesco, 33, 2° p°, per sentir condannare il detto signor Massa al pagamento della somma di lire italiane 2240, più gli interessi e spese del giudizio; n'ho affisso copia in bollo alla porta esterna del rammentato tribunale civile di Livorno, e copia pure in bollo l'ho notificata e rilasciata nell'uffizio del procuratore del Re presso il detto tribunale civile di Livorno, a forma della legge.

Dall'ufficio degli uscieri di Livorno, li 2 marzo 1866.

Il ff. di usciere
519 — Domenico Orlandini.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Vincenzio Pallavicini, giudice delegato al fallimento di Luigi Stanghi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo, a presentarsi la mattina del dì 14 marzo prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 28 febbraio 1866.

517 — G. Manetti.

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il R. decreto de'29 maggio 1865. col quale è approvata e dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un nuovo quartiere nella città di Firenze, in luogo detto *La Mattonaia* a forma del piano di massima dell'ingegnere comunale sig. dott. Luigi Del Sarto, de'21 decembre 1864;

Visto il contratto del 12 agosto 1865, rogato Guerri, col quale venne da questo municipio accollata all'ingegnere sig. Vincenzo Stefano Breda la costruzione delle strade e piazze in detto nuovo quartiere, con incarico speciale delle espropriazioni a ciò relative;

Vista la officiale del sig. conte prefetto di questa città e provincia del 1 marzo andante n° 4950, colla quale si trasmette al sottoscritto per gli effetti voluti dalla vigente legge sulle espropriazioni, la istanza del predetto sig. ingegnere Breda de' 26 febbraio 1866, alla quale va unito il piano particolarizzato di esecuzione (conforme a quello dell'ingegnere Del Sarto già approvato) della strada che deve passare sul fondo di n° 3 in piazza Sant'Ambrogio spettante alla Società degli Asili Infantili ove attualmente è eretto l'Asilo Vittorio Emanuele con la indicazione della detta proprietà rappresentata al catasto dalle particelle 169, e 170 della sezione *B*, e con la designazione sommaria dei beni da espropriarsi, non che del prezzo che il predetto sig. Breda ha offerto per i beni stessi valutati lire 50,000, se occupati in totalità, o lire 44,000, se espropriati soltanto per la parte indicata nella relativa pianta geometrica con color giallo;

Vista la legge sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità de' 25 giugno 1865 n° 2359 ed a quella inerendo

RENDE PUBBLICAMENTE NOTO

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 20 andante e così per il tempo e termine di giorni quindici sono depositate in una sala del palazzo comunale (direzione d'arte) le carte ed i documenti qui sopra indicati affinchè durante il detto periodo, le parti interessate possano prendere conoscenza del piano di esecuzione e proporre in merito di esso le loro osservazioni.

Firenze, dal palazzo comunale, li 4 marzo 1866.

526 — Il Sindaco.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno, milleottocento sessantasei, il giorno 23 febbraio,

La Deputazione provinciale riunita nel solito locale delle sue sedute con l'intervento dei signori barone Giulio De Rolland, prefetto presidente, Melchiorre cavaliere Nicola, Antonio Mancinelli, Vincenzo Spaventa e Luigi barone Durini, deputati;

Vista la deliberazione presa nell'adunanza 30 gennaio 1866, per la erezione delle scuole riunite di agronomia e di agrimensura in questa città di Chieti;

Dispone:

Che il seguente bando di concorso alle sette cattedre che le compongono, sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri periodici che vorranno riprodurlo, nei comuni tutti della provincia e nelle principali città limitrofe.

Manifesto dei concorsi alle seguenti cattedre delle scuole riunite di agronomia e di agrimensura, da istituirsi in Chieti, ai termini del R. decreto 11 ottobre 1863, n° 1501, e del decreto ministeriale 14 agosto 1864, prescrivente le norme all'organizzazione di esse.

Paragrafo 1°

1ª Cattedra — Agronomia ed estimo,
2ª Cattedra — Costruzione e disegno,
3ª Cattedra — Materia legale,
4ª Cattedra — Chimica e fisica,
5ª Cattedra — Lettere italiane, geografia e storia,
6ª Cattedra — Matematica e geometria pratica,
7ª Cattedra — Economia industriale, commerciale, e computisteria

Paragrafo 2°

L'insegnamento sarà dato nell'enunciate sette cattedre, secondo i programmi governativi, da sette professori con l'annuo stipendio per ora di lire 1,200 per cadauno. Il professore di agronomia avrà le funzioni di preside delle scuole con l'annua gratificazione di lire 500.

Paragrafo 3°

La nomina definitiva dei professori sarà conferita dalla Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore, dietro concorso per titoli ed esame scritto ad un tempo, o per l'uno e l'altro esperimento di cui sarà estimato il merito da speciale Commissione composta di soggetti per sapere e per probità distinti, a scelta della predetta Deputazione.

Paragrafo 4°

Le dimande dei candidati, corredate della fede di nascita, dell'attestato di buona condotta politica e morale, rilasciato dall'autorità competente dell'attuale loro domicilio o dimora, e delle fedi di perquisizioni dei registri penali, saranno indirizzate al signor prefetto della provincia e depositate presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale, che ne rilascerà ricevuta, a tutto il dì 15 aprile 1866.

Paragrafo 5°

I concorsi avranno luogo innanzi alla predetta Commissione speciale, secondo le norme ed i programmi decretati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel dì 20 maggio 1866 e nei successivi.

Il tempo, espletati gli esami e fatte le nomine, sì per l'installazione delle scuole riunite di agronomia e di agrimensura, come per l'apertura delle cattedre surriferite, sarà stabilito e pubblicato con avviso in istampa.

Di tutto sarà fatta pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sarà diretto invito alle Direzioni degli altri periodici, perchè avessero la cortesia di riprodurlo nei loro giornali.

Chieti, 26 febbraio 1866.

Il Prefetto-presidente
G. DE ROLLAND.

I deputati
Cav. Nicola Melchiorre.
Luigi barone Durini.
Antonio Mancinelli.
Vincenzo Spaventa.

520

SOCIETÀ ANONIMA DEL *NUOVO MOTORE* BARSANTI-MATTEUCCI

FIRENZE.

Il sottoscritto gerente della Società suddetta, per incarico ricevutone da Consiglio dirigente, rende noto che per il dì 11 marzo corrente, a ore 11 antimeridiane, nella sala, gentilmente concessa dal signor professore Carlo Ducci posta in via del Sole, n° 4, è convocata un'adunanza generale straordinaria per l'effetto di discutere e deliberare:

1° Sopra alcuni importanti provvedimenti da prendersi intorno alla direzione tecnica;

2° Sopra alcuni provvedimenti finanziari da adottarsi;

3° Elezione delle nuove cariche, in luogo di quelli che escono d'ufficio.

I possessori di azioni per essere ammessi all'adunanza dovranno eseguire il deposito nelle mani del cassiere della Società, signor cavaliere Guido Giuntini, il quale terrà appositamente aperto il suo Scrittoio (in via Cavour, n° 12, nei giorni 8, 9 e 10 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per maggior comodo degli azionisti detto deposito potrà farsi anche la stessa mattina dell'11 corrente, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, nel locale ove ha luogo l'adunanza.

Firenze, 1° marzo 1866.

Il gerente
510 — Egisto Paolini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO.

Sono stati collaudati i lavori eseguiti dal signor Angelo Cheli, per la costruzione di una fogna, di un marciapiede risaltato e di altre opere nel fianco destro della strada nazionale Lucchese, fra la via nazionale circondariale esterna di Firenze e quella di San Iacopino.

A termine degli articoli 360 e 361 della legge sulle opere pubbliche, promulgata il 20 marzo del 1865, s'invitano tutti coloro, i quali si reputassero creditori inverso il signor Cheli, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e per danni nell'esecuzione delle opere sopraddette, a presentare i titoli del loro credito alla segreteria di questa prefettura, entro dieci giorni da quello dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Firenze, 3 marzo 1866.

Il segretario-capo
522 — G. Brigati.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di riconvocazione
DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale chiamata pel giorno 28 febbraio prossimo passato, si avvertono li signori azionisti che la riconvocazione di detta assemblea, a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fissata pel giorno diecinove del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane nel palazzo municipale in Vigevano.

Gli oggetti posti in deliberazione, come dal precedente avviso in data 27 gennaio scorso, sono li seguenti:

1° Relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1863 e presentazione del rendiconto 1864;

2° Deliberazione per la sospensione del semestre interessi alle azioni scadente al 20 marzo prossimo, onde provvedere al pagamento delli rimanenti decimi delle 200 azioni per la ferrovia Vigevano-Milano;

3° Rinnovazione del Consiglio di direzione.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, a termini dell'articolo 18 degli statuti sociali, onde aver dritto d'intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 marzo suddetto.

Vigevano, 1° marzo 1866.

507 — La Direzione.

REGIO ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Si notifica, che al mezzodì del 20 marzo p. v. in Torino e nell'uffizio della prefata Amministrazione, posto al n° civico 6 della via di San Maurizio, seguirà la vendita ai pubblici incanti del podere denominato *Bergera*, situato sulle fini di Vigone, circondario di Pinerolo, della superficie di ettare 36 89 88, pari a giornate 96 83 6, al prezzo offerto di lire 78,000.

Le condizioni dell'asta sono visibili tanto presso l'uffizio dell'Economato generale predetto, quanto in Vigone presso il signor regio subeconomo D. Michele Cortazza.

Torino, il 22 febbraio 1866. — 465

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Milano, li 26 febbraio 1866.

In seguito alle eccezioni sollevatesi nell'assemblea generale del 28 ultimo scorso dicembre, intorno all'insufficienza del numero dei votanti, il regio Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato, non ha trovato di convalidare l'assemblea medesima.

È perciò che la sottoscritta Direzione, dietro concerti presi col Consiglio d'amministrazione, convoca una seconda adunanza generale, pel giorno di lunedì 12 prossimo venturo marzo, che si terrà in un'aula del palazzo Durini, via Durini, n° 24 in questa città e sarà aperta alle 11 antimeridiane.

In questa seconda adunanza, previa lettura del processo verbale della precedente adunanza 28 ultimo scorso dicembre, saranno trattati gli oggetti posti nell'ordine del giorno dell'adunanza stata invalidata, e che qui, a miglior lume degli interessati, si trascrivono:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;

2° Rapporto del direttore, sulle vicende dell'esercizio 1865 e sul movimento sociale nell'ora scadente primo novennio;

3° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sul suo operato nell'esercizio 1865;

4° Nomina del direttore e modificazione dell'articolo 74 dello statuto;

5° Modificazioni agli articoli 6, 14, 16, 18, 20, 21, 35, 39, 44, 51, 54 e 55 dello statuto, non che degli altri articoli che vi hanno relazione;

6° Rapporto della Commissione di revisione del bilancio 1864;

7° Rapporto della Direzione intorno ad una proposta del Comitato di vigilanza di Bologna allo scopo che sia retribuito di un compenso, l'intervento alle sedute del Consiglio di amministrazione per parte dei membri del medesimo;

8° Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1865;

9° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1866;

10. Rapporto sui crediti della Società comprovati inesigibili;

11. Disposizioni intorno alle rimanenze passive della Società, per rifusione del 6 %, pagato nel 1861, onde far fronte alle maggiori passività dell'anno 1860 e per dividendi spettanti ai soci cessati regolarmente cogli anni 1861 e 1862, che fino ad ora non vennero dai soci reclamati.

12° Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione che devono rimpiazzare i cessanti signori:

Piazzoni nobile cavaliere Giovanni Battista, senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo,

Chizzolini ingegnere Girolamo, rappresentante la provincia di Cremona,

Zani dottor Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia,

Tettamanzi ingegnere Amanzio, rappresentante la provincia di Novara, ed il rinunciante signor

Feletti avvocato Luigi, rappresentante la provincia di Bologna, non che demembri per le provincie che mancano di rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione;

13. Nomina del supplente nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione al cessante signor Salvini rag. Ferdinando;

14. Indicazione dei membri del Consiglio generale, che giusta l'articolo 37 dello statuto, cessano coll'anno 1865 dal loro mandato.

Nell'invitare i signori soci deputati, a voler intervenire alla nuova adunanza, si fa dovere la sottoscritta Direzione di avvertirli, che in essa adunanza saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti, e ciò a sensi dell'ultimo alinea dell'articolo 61 dello statuto.

Il direttore
Cav. CARDANI ingegnere FRANCESCO.

Il segretario
479 — Massara dottor Fedele.

FIRENZE. — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.